

Facciamo CENTRO!

Il Valdarno, la Famiglia e l'affido

Percorsi innovativi per la cura della genitorialità e la prevenzione degli allontanamenti:

*il progetto **Risc-Persona**_{LAB}*

Lorella Baggiani

**Settore “Politiche per le Famiglie e tutela dei minori”
Regione Toscana**

**in collaborazione con Francesco Grandi
Centro Regionale Documentazione Infanzia e Adolescenza**

San Giovanni Valdarno, 5 aprile 2014

Progetto regionale **RISC - Persona LAB** un'opportunità per ...

Tentare di dare risposte alla questione di fondo, per chi si occupa di tutele dei minori:
COSA FARE QUANDO UN BAMBINO SOFFRE A CAUSA DEI COMPORTAMENTI MESSI IN ATTO DA UNO O DA ENTRAMBI I SUOI GENITORI

→ Orientare la risposta dei servizi, con il supporto delle norme vigenti e della letteratura scientifica, oltre che delle prassi consolidate, verso la ricerca, la programmazione e l'attuazione, **DI INTERVENTI PER LA VALUTAZIONE, IL RAFFORZAMENTO ED IL RECUPERO DELLE CAPACITA' GENITORIALI**

→ Tradurre il dettato sancito dalla legge 184 del 1983, poi modificata dalla legge 149/2001, sul riconoscimento della famiglia di origine quale ambiente più adeguato per la crescita, l'educazione e lo sviluppo di ogni bambino **IMPEGNO PER I SERVIZI NEL COINVOLGIMENTO DI GENITORI "MALFUNZIONANTI" NELL'ASSUNZIONE DI RESPONSABILITA' E NELLA CONDIVISIONE DEGLI INTERVENTI**

→ Scommettere sul **NUCLEO FAMILIARE NELLA SUA INTERESSA, FARSI CARICO DELLE DIFFICOLTA', DELLE CRITICITA' E DOTARSI AL CONTEMPO DI STRUMENTI ADEGUATI PER RICONOSCERE LE EVENTUALI POTENZIALITA', INTERVENIRE PER RAFFORZARLE ED INNESCARE CAMBIAMENTI POSITIVI ...**

Progetto **RISC** Persona_{Lab}

L'avvio: **RISC**

La Regione Toscana ha partecipato al progetto **RISC** – **Rischio per l'Infanzia e Soluzioni per Contrastarlo** – realizzato nel 2009-2012 su commissione del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali alla Fondazione Emanuela Zancan di Padova.

L'obiettivo strategico:

Aggredire l'area del rischio rappresentata da famiglie di ragazzi o adolescenti attraversate da fattori problematici di natura diversificata e spesso concomitante, tale comunque da compromettere la crescita e lo sviluppo dei minori

Il proseguimento:

Dopo il primo anno di sperimentazione: *proseguimento e sviluppo sul territorio regionale*

Le evidenze sulle quali si è basato il progetto

Bambini e ragazzi vittime di maltrattamenti in famiglia (segnalati agli organi giudiziari) e presi in carico in Toscana. Anni 2008-2012



Bambini e ragazzi vittime di abusi sessuali (segnalati agli organi giudiziari) e presi in carico. Anni 2008-2012



Il quadro di partenza: la difficile situazione delle famiglie e dei bambini e ragazzi toscani...

Maltrattamento e abuso intrafamiliare (casi n carico ai SS): aumenta nel triennio 2009-2011 del 20%, passando da 993 a 1.196 casi. Tra i 1.196 minori del 2011, 464 sono "nuovi" casi avviati nel corso dell'anno: nei due anni precedenti i nuovi casi erano circa 370; incremento nel periodo di quasi il 30%

Interventi di supporto alle famiglie: Educativa domiciliare, mediazione familiare, sostegni economici, domiciliare territoriale: 2009-2011: dati che non diminuiscono e anzi nel caso dei contributi economici, salgono.

Supporti diurni, accoglienza semiresidenziale e affido part-time: nel 2011 si registrano 1797 accoglienze semiresidenziali, di cui 464 straniere (25,8%); ma è in aumento la componente italiana con un incremento del 43%. 200 sono i ragazzi in affidamento part-time nel 2011, di cui 94, cioè il 43% stranieri. Il 90% di questi affidamenti è eterofamiliare.



La metodologia **RISC - Persona** LAB

DALLA RICERCA SOCIALE



AL LABORATORIO SOCIALE

COMUNITA' DI PROFESSIONISTI , operatori sociali e sanitari, DISPONIBILI A SPERIMENTARE una **METODOLOGIA DI INTERVENTO INNOVATIVA**. Le soluzioni operative proposte si fondano sull'assunto che bambini e famiglie in situazioni di difficoltà necessitano di **valutazioni integrate e multidimensionali**, per una lettura globale dei danni e delle potenzialità, in grado di tenere insieme più dimensioni:

➤ cognitiva e comportamentale

➤ organica e funzionale

➤ socio-ambientale e relazionale

➤ **piattaforma metodologia** incentrata sulla **PROGETTAZIONE PERSONALIZZATA, SULLA**



PERSONALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

ATTENZIONE ALLA VALUTAZIONE DEGLI ESITI RAGGIUNTI CON GLI INTERVENTI

Saper valutare gli esiti per il professionista significa poter dimostrare gli effetti concreti del proprio lavoro. Ciò richiede di:

·Pesare, misurare i cambiamenti prima/dopo l'intervento

·Saper prendere le decisioni che hanno maggiori probabilità di successo (E. Neve)

La valutazione di efficacia

Lo schema POLARE – valutazione S-P, confronto tra **schemi polari in tempi diversi** (T0, T1, T2..), cioè confronto tra il **momento della presa in carico** e la fase di individuazione degli **obiettivi di progetto**, di definizione delle **attese dei risultati** e della successiva verifica, fino alla **conclusione del piano operativo** di intervento. Risultato: **una diagnostica per immagini dei problemi e delle potenzialità/capacità**

La misurazione con FATTORI OSSERVABILI -valutazione F-O, strumento gestito dagli stessi operatori, ritagliato sulle caratteristiche della singola persona, **focalizzato sugli esiti attesi del progetto personalizzato**, su **quello che si intende osservare per registrare il cambiamento**; la gamma può essere molto vasta (sono stati definiti da 2 a 33 FO in tutto il percorso di presa in carico per ogni persona, in media 12 FO).

Risultato: **prefigurazione dei cambiamenti possibili.**

Il **confronto tra la valutazione S-P e la valutazione F-O** rappresenta un ulteriore strumento per la valutazione di efficacia; restituisce ulteriori informazioni sulle scelte operate e sulla definizione del processo di presa in carico.

Percorso metodologico per la costruzione del piano operativo

Domande per facilitare il percorso logico

Fasi del piano operativo

Dallo schema polare, quali aree problematiche e quali aree di potenzialità emergono?



Sintesi dei problemi e delle potenzialità

A fronte dello schema polare ottenuto, quali obiettivi ci si può porre?



Definizione degli obiettivi

Come si intende raggiungere tali obiettivi?



Definizione della strategia di azione

Quali azioni specifiche vanno messe in campo per raggiungere tali obiettivi?



Elenco e descrizione delle azioni

Per ogni azione, in quale area di osservazione si pensa di ottenere un cambiamento in termini di “benessere” per la persona?



Collegamento tra azione e area di osservazione

Per ogni azione, come si può misurare l’esito e dunque il cambiamento in termini di “benessere” che ci si aspetta di ottenere?



Definizione dei fattori osservabili

Per ogni fattore osservabile, qual è la situazione attuale e cosa ci aspetta di ottenere?

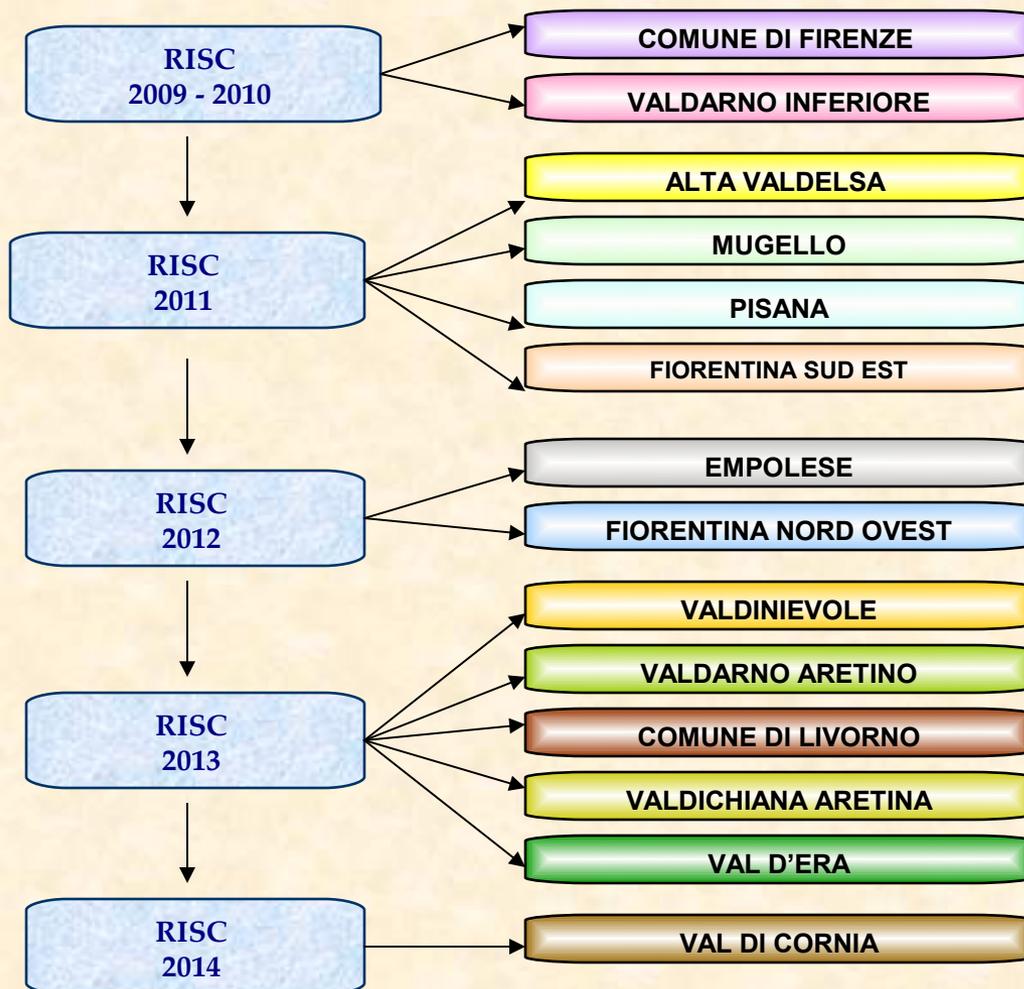


Definizione del valore a T_0 misurato e del valore atteso a T_1



I territori regionali

Il coinvolgimento progressivo delle zone



Attualmente la platea dei territori impegnati nelle attività'

RISC - Persona LAB

è di ben **14unità**, rispetto alle 2 unità dell'iniziale fase di sperimentazione a livello nazionale

Il presupposto del modello di valutazione

I bambini e le famiglie che necessitano di aiuto, richiedono per essere veramente conosciuti, capiti e supportati, **un approccio globale ai loro bisogni, uno sguardo professionale capace di tenere insieme tutte le dimensioni** che caratterizzano il loro spazio di vita, **dall'organica funzionale, alla comportamentale, socio-ambientale e relazionale, fino alla spirituale e valoriale.**

Una tale visione non è garantita solo dalla componente professionale, ma anche dagli apporti di tutti i soggetti che ruotano nello spazio di vita del bambino

L'ambiente di ricerca **PersonaLAB** – Personalised Environment for research on Services, Outcomes and Needs Assessment – *considera contemporaneamente più dimensioni: la persona, il suo contesto, le risorse (dei servizi, delle persone, della comunità), i bisogni da affrontare, le decisioni, i risultati da conseguire, la valorizzazione delle responsabilità, l'azione “outcome based”, non tralasciando di valutare la distribuzione e la natura delle responsabilità presenti nello spazio di vita del bambino emergenti dagli affetti, dai legami, dalle relazioni, dalle capacità* (Fondazione Zancan, 2014).

L'innovazione RISC - Persona LAB passa

Attraverso

I laboratori

Si promuove un nuovo **pensiero professionale**

Si produce **“cultura sociale”**

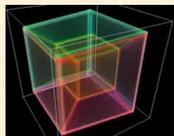
Si condividono **valori** divenendo protagonisti:

- di **sperimentazione sul campo**
- di **riflessione continua sulla natura dei problemi, degli obiettivi e dei risultati attesi;**
- di **pubblicazioni;**
- di **eventi di condivisione e di**

I Laboratori sono animati da **assistenti sociali, coadiuvati da psicologi e neuropsichiatri infantili**, dei servizi territoriali delle zone coinvolte.

I risultati ottenuti hanno valore e generano valore perché scaturiscono dalla realtà quotidiana di lavoro e confronto





La “*dimensione*” dei laboratori

RISC - Persona LAB

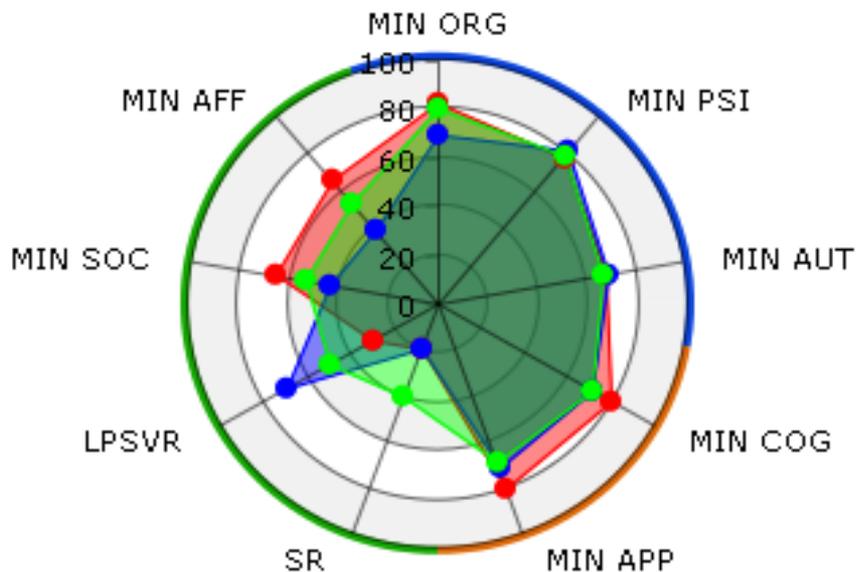
Progettare e pensare l'intervento per esiti, non solo per risultati in termini produttivi o di appropriatezza

Agire con maggiore libertà decisionale, non delegare tutte le scelte dell'intervento alle prassi consolidate, ricercare nuove soluzioni

Agire professionale responsabile, orientato all'individuazione dei fattori di rischio e delle azioni che davvero possono modificare lo spazio di vita delle persone

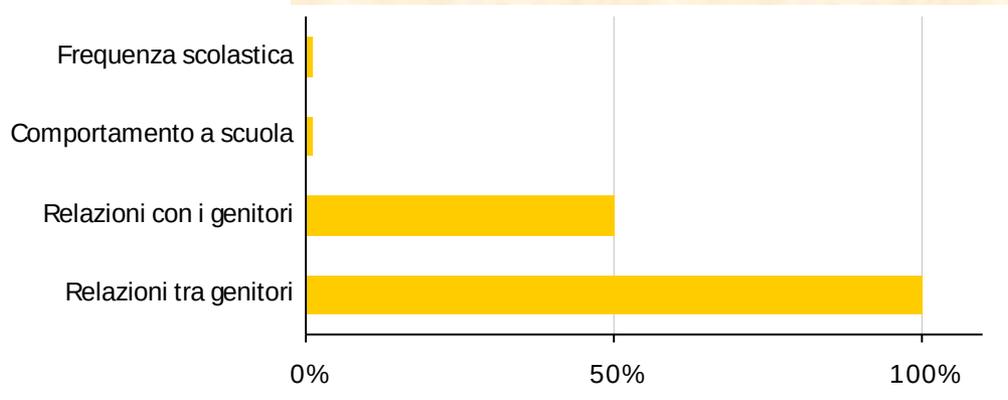
Verificare le differenze e l'andamento dei risultati: confronti sistematici tra il “*prima*” e il “*dopo*”: spinta a dare priorità ai BENEFICI e non soltanto alla qualità delle prestazioni

Utilizzo di un metodo quali-quantitativo per la valutazione degli esiti

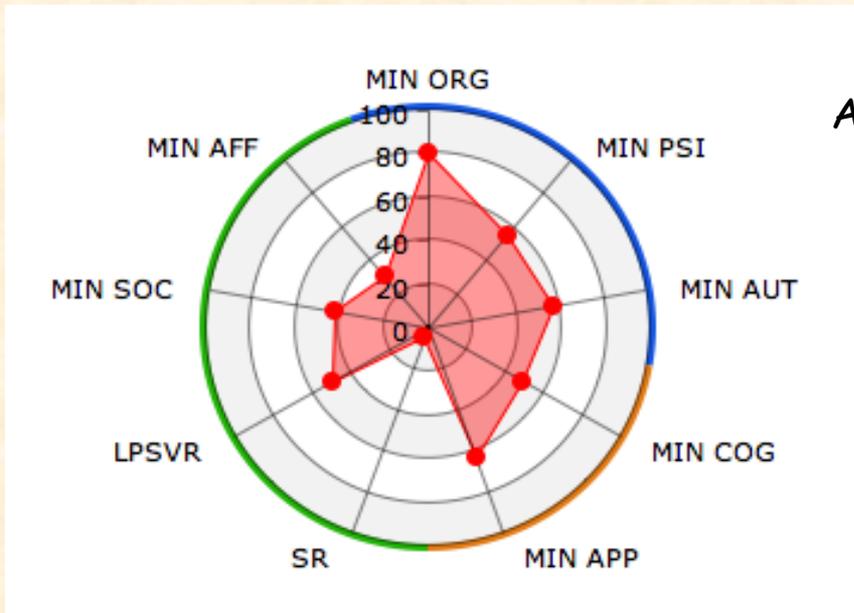


Basato su confronti sistematici prima e dopo (valutazione SP)

Basato sul monitoraggio dei piccoli cambiamenti che posso ottenere (valutazione FO)

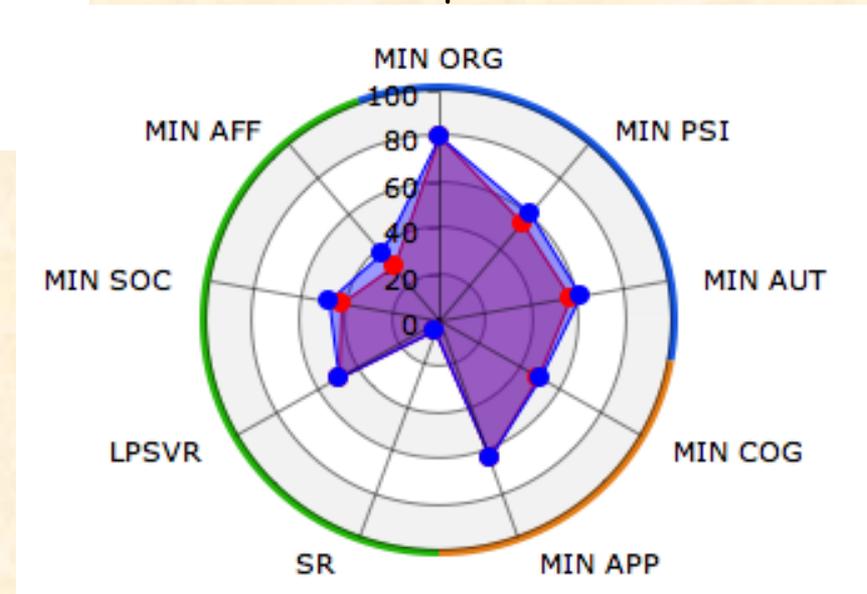


L'evoluzione di Giulia, in affido part-time



A T0, all'avvio

A T1, dopo tre mesi



L'IMPORTANZA DEI PICCOLI CAMBIAMENTI: A distanza di tre mesi, con l'affido part-time, la situazione comincia a modificarsi, soprattutto nell'area affettivo relazionale



La Toscana come laboratorio di innovazione per la valutazione degli esiti degli interventi



L'utilizzo dei risultati RISC - Persona LAB



LABORATORI PROFESSIONAL I

“confronto,
circolazione delle
idee,
individuazione
soluzioni,
condivisione di
percorsi,
metodologie,
linguaggio comune”

“gli operatori POSSONO
FORMARE altri operatori”



FORMAZIONE IN ITINERE

“trasferimento di
esperienze, confronto,
aggiornamento”



DOCUMENTAZIONE LAVORO SOCIALE

diffusione conoscenze,
documentazione
percorso, pubblicazioni,
spazio web:
www.minoritoscana.it
www.fondazionezancan.it
t



DISSEMINAZIONE ESPERIENZA

inserimento
obiettivi del
progetto nella
programmazione
regionale

.... siamo giunti alla
fine.... Grazie per
l'attenzione!

Gruppo RISC PersonaLab – Regione Toscana

- **Lorella Baggiani** e-mail lorella.baggiani@regione.toscana.it
- **Francesco Grandi** e-mail grandi@istitutodeglinnocenti.it
- **Cinzia Canali** e-mail cinziacanali@fondazionezancan.it